L'ECO DI BERGAMO

PUBBLICAZIONE: L'Eco Di Bergamo
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €7076.16
REACH: 243000
AUTORE: LUCIA CAPPELLUZZO
PAGINA: 11
SUPERFICE: 39.00 %

> 9 novembre 2026 alle ore 0:00



«Più opportunità per chi frequenta istituti tecnici»

Silvana Pezzoli

La referente Education di Confindustria Bergamo: «Le aziende oggi hanno soprattutto bisogno di giovani che arrivino con una preparazione già vicina al mondo dell'impresa. Serve un ponte tra scuole e imprese»

LUCIA CAPPELLUZZO

Pochi Neet, competenze dei diplomati tra le migliori della Lombardia (anche se in calo rispetto al periodo pre-Covid) e una prevalenza nella scelta del liceo, rispetto agli istituti tecnici. È quanto emerge dalla ricerca della Fondazione Adapt «Orientare i talenti. Dalla filiera formativa all'orientamento esperienziale» sulle trasformazioni del mercato del lavoro e, di conseguenza, dell'orientamento. Dati che mettono in luce le sfide del rapporto tra formazione e lavoro e la necessità di rafforzare il raccordo tra percorsi formativi e fabbisogni delle imprese. Ne abbiamo parlato con Silvana Pezzoli, referente Education di Confindustria Bergamo, vicepresidente esecutivo e direttore commerciale di Sitip Spa.

Bergamo ha un tessuto produttivo ricco, ma le imprese continuano a segnalare difficoltà nel reperire personale qualificato. Quanto pesa la distanza tra le scelte formative dei giovani e le esigenze del mondo del lavoro?

«Le aziende oggi hanno soprattutto bisogno di profili tecnici, di giovani che arrivino con una preparazione già vicina al mondo dell'impresa. Chi ha frequentato un istituto tecnico o un Its Academy possiede competenze più direttamente spendibili. Se invece entra in azienda un ragazzo senza studi tecnici, bisogna capire insieme quale ruolo possa ricoprire e quale strada desideri intraprendere. Le imprese sono cambiate: oggi offrono possibilità di crescita e percorsi di carriera diversi, non si resta necessariamente nella posizione iniziale».

Quali sono, nello specifico, le competenze più richieste dalle aziende?

«Servono competenze tecniche, ma anche capacità di lavorare in squadra. Le tecnologie evolvono a una velocità enorme: i macchinari sono sempre più avanzati, cambiano i processi, si diffondono l'informatica e l'intelligenza artificiale e si aprono nuove opportunità legate alla sostenibilità e alla transizione energetica. Un giovane con una preparazione tec-

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

L'ECO DI BERGAMO

PUBBLICAZIONE: L'Eco Di Bergamo
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €7076.16
REACH: 243000
AUTORE: LUCIA CAPPELLUZZO
PAGINA: 11
SUPERFICE: 39.00 %

> 9 novembre 2026 alle ore 0:00



nica parte avvantaggiato, perché possiede già conoscenze e manualità utili per entrare in azienda con maggiore sicurezza. Le imprese hanno bisogno anche di ragazzi con voglia di mettersi in gioco, assumersi responsabilità e diventare parte attiva dell'organizzazione».

A Bergamo l'offerta di istituti tecnici e Its Academy è particolarmente ricca. Eppure permane l'idea che siano percorsi di serie B rispetto ai licei. Come si può superare questo pregiudizio?
«È un concetto che va assolutamente sfatato. Per noi gli istituti tecnici sono una tripla A: sono scuole qualificanti, più vicine al mondo del lavoro e capaci di offrire grandi opportunità. Bergamo ha un'offerta formativa eccellente, che dobbiamo far conoscere maggiormente. Sul territorio ci sono oltre diecimila aziende, dalla metalmeccanica al tessile, dalla plastica alla gomma. I giovani possono trovare moltissime opportunità senza dover necessariamente uscire dalla provincia. Oggi gli Its Academy sono vere e proprie università della tecnica, con laboratori e docenti che arrivano anche dal mondo delle imprese».

Come si può rafforzare il collegamento tra scuola e impresa e aiutare i ragazzi a individuare il proprio talento?
«Serve un ponte che funzioni in entrambe le direzioni. Le scuole dovrebbero conoscere meglio le aziende che hanno intorno, chiedere di visitarle e portare i ragazzi a vedere che cosa accade al loro interno. Anche i docenti e le famiglie devono essere informati sul mondo produttivo. Come Confindustria Bergamo promuoviamo iniziative rivolte alle scuole e agli insegnanti proprio per favorire questo incontro. L'orientamento deve aiutarli a riconoscere il proprio talento. Non devono domandarsi soltanto quale percorso permetta di trovare il primo lavoro, ma quale li porti a esprimere il meglio di sé. Le imprese hanno bisogno di giovani preparati e motivati: la tecnologia da sola non basta, il futuro delle aziende passa dalle persone».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRASE

«L'orientamento deve aiutare i ragazzi a riconoscere il proprio talento e il percorso che li porti a esprimere il meglio di sé»

Onclusive Tutti i diritti riservati https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/

L'ECO DI BERGAMO

PUBBLICAZIONE: L'Eco Di Bergamo
PAESE: ITA
TIPOLOGIA: Print
AVE: €7076.16
REACH: 243000
AUTORE: LUCIA CAPPELLUZZO
PAGINA: 11
SUPERFICE: 39.00 %

> 9 novembre 2026 alle ore 0:00



Silvana Pezzoli, referente Education di Confindustria Bergamo



Per Confindustria Bergamo servono competenze tecniche, ma anche capacità di lavorare in squadra

Onclusive

Tutti i diritti riservati

https://onclusive.com/en-gb/talk-to-us/